

viveri, che in quel Paese si trova, ma ancora per il tenue prezzo de' Cavalli, che si prendono a nolo, particolarmente da quelli, che da' Turchi si chiamano *Franchi*, cioè a dire, da' *Cristiani Europei*. Altro non accade ad uno, che desidera mettersi in viaggio, se non addrizzarsi all' Ambasciadore, o Residente di sua Nazione, dal quale è spedito in compagnia del suo Dragomano alla Corte, o alla Casa del Comandante di quel luogo, in cui si ritrova, per provvederlo di un *Menzil Ferman*, ovvero, di un *Jol Ferman*, che non è a chi si sia mai negato. Il *Menzil Ferman* è riputato Persona del Gran Signore, cui dopo il viaggio di tre, o quattr' ore vengono dati Cavalli per sè, e per li Forestieri, che ha seco, ed ha cura de' Messaggieri, e Corrieri, che vanno a piedi, li quali manda in varie parti del Dominio Turchesco, e sono pronti a servire chiunque ha un *Ferman* della Corte, o degli Ordini. Egli è libero da ogni spesa per la sua persona, e per i suoi Cavalli per tutto il viaggio, che imprende, ponendosi tutte a conto del Sovrano, giacchè non ha la Turchia Poste regolate, siccome si usa in Europa. Cotesti Messaggieri, benchè sieno spediti dalla Corte, ricevono talvolta anche lettere da' Mercatanti Cristiani, e con un prezzo, ch'è affai discreto, le fanno capitare in *Aleppo*, alle *Smirne*, a *Bagdad*, ed in altri luoghi. Quelli, che fanno viaggio sotto la scorta di tali *Fermani* del Gran Signore, e giungono al luogo di cambiatura, o in quelli, ove debbono riposare, trovano genti, che subito hanno cura de' loro Caval-